

AB VRBE CONDITA

Direttore: Flaviano Bonanni

EDIZIONE MAGGIO 2023 - ANNO II - N° 11

TEMA DEL MESE

"Amerai il finale"

*Il piú corto saluto fra noi
due un commiato finale.
Ogni giorno ti perdo e ti
ritrovo cosí, senza speranza*

Estratto dalla poesia Amore
di Vincenzo Cardarelli
(1887-1959)



Amerai il finale

di Lara Rosati e Flaviano Bonanni

Amerai il finale. Questo è lo spunto con cui nasce questo numero, la conclusione di quest'anno, per noi la conclusione e basta. Perciò abbiamo già un finale, non ci resta che renderlo amabile. Pare quasi una pretesa esagerata amare il finale e contemporaneamente aver amato ciò a cui si dice addio. Eppure, su ogni pensiero malinconico e attimo di nostalgia, vince sempre la gratitudine per aver potuto prendere parte ad un progetto così meraviglioso e che ci ha lasciato talmente tanto, da permetterci di salutarlo sapendo che non potrà mai essere un addio.

segue a pag. 17

La NNLC: il gran finale

L'anno scolastico è ormai agli sgoccioli, le vacanze estive (e l'Esame di Stato) sono dietro l'angolo; il regno di terrore del Covid è finalmente alle spalle, e la meravigliosa annata che abbiamo vissuto ne è la dimostrazione: tra uscite didattiche, incontri con grandi personalità, Settimana dello studente e momenti di svago, si è potuto assaporare finalmente quel tanto atteso "ritorno alla normalità". Proprio per questo, la miglior conclusione possibile non poteva che essere uno degli eventi più amati da studenti e professori: la nona edizione della Notte Nazionale del Liceo Classico, che non ha sicuramente deluso le aspettative, anzi.

segue a pag. 2

Bilanci di fine anno: Scipioni e Rossi dicono la loro

Quest'anno colmo di novità, eventi e ritorni alla "normalità", sta volgendo al termine; i due studenti che hanno contribuito maggiormente a rendere possibile tutto ciò, Simone Scipioni (rappresentante Liceo Classico) ed Emma Rossi (rappresentante Liceo Artistico), prossimi al diploma, si sono prestati a rispondere alle curiosità riguardanti il loro ruolo.

segue a pag. 4

NOTTE NAZIONALE :

L'anno scolastico è ormai agli sgoccioli, le vacanze estive (e l'Esame di Stato) sono dietro l'angolo; il regno di terrore del Covid è finalmente alle spalle, e la meravigliosa annata che abbiamo vissuto ne è la dimostrazione: tra uscite didattiche, incontri con grandi personalità, Settimana dello studente e momenti di svago, si è potuto assaporare finalmente quel tanto atteso "ritorno alla normalità". Proprio per questo, la miglior conclusione possibile non poteva che essere uno degli eventi più amati da studenti e professori: la nona edizione

della Notte Nazionale del Liceo Classico, che non ha sicuramente deluso le aspettative, anzi. Mai come quest'anno la Notte Nazionale, tenutasi lo scorso 5 maggio, è riuscita a coinvolgere attivamente moltissimi classicisti, dai "primini" ancora in erba, fino ai veterani "maturandi": tra musica, poesia, recitazione e danza, il punto di forza di quest'edizione è stato senza dubbio il forte senso di appartenenza e unione che è stati possibile respirare fin da subito. Inaugurato dalla premiazione dei vincitori del

Premio Specchio, diventato ormai quasi una tradizione, l'evento è proseguito con la meravigliosa partecipazione della Fanfara della Polizia di Stato, che ha aperto le danze alle numerosissime esibizioni degli studenti, protagonisti indiscussi della serata. Dalla messa in scena della commedia "Le rane" di Aristofane alle strepitose performance canore, passando per la toccante lettura di alcune poesie, la Notte Nazionale del Liceo Classico è stata decisamente un gran successo.

I nostri reporter hanno seguito i protagonisti della NNLC. Di seguito le loro dichiarazioni:

Massimo Profili, direttore della Fanfara della Polizia di Stato

Al termine dell'esibizione della Fanfara della Polizia di Stato, Massimiliano Profili, il direttore d'orchestra, si è concesso a un'intervista, per ricordare l'importanza delle forze dell'ordine nella vita di tutti:

Qual è il significato della Fanfara?

La Fanfara della Polizia di Stato ha il compito di diffondere la legalità attraverso la musica; per questo suoniamo spesso nelle piazze, nelle scuole, nei teatri: per stare vicini alla gente. Abbiamo un repertorio adatto a tutte le fasce d'età, infatti oggi abbiamo suonato "Mon amour" di Annalisa, per avvicinarci a voi ragazzi che conoscete molto bene questa canzone. Con la musica vogliamo mostrarvi come la Polizia di Stato vada vista come un amico che può aiutarvi. Non deve esserci un odio contro la divisa: noi combattiamo l'illegalità e veniamo incontro ai cittadini.

IL GRAN FINALE

Quali sono le emozioni che prova durante l'esecuzione della Fanfara?

Le emozioni sono sempre influenzate dal pubblico, dai brani che eseguiamo, dal momento personale di ognuno di noi, e non sono mai le stesse: l'esecuzione di oggi sarà sicuramente diversa da quella di domani, perché la musica è un'arte irripetibile. La musica è una società organizzata soggetta a delle regole: rispettandole, si riesce a suonare, così come rispettando le leggi dello Stato si riesce a vivere. Il mio insegnamento è questo: chi studia musica sa che deve seguire delle regole, ascoltarsi ed aiutare l'altro nell'esecuzione per avere un obiettivo comune.

È soddisfatto dell'esecuzione di oggi? Ha gradito il pubblico?

Absolutamente sì, siete stati un ottimo pubblico, molto caloroso. Ammiriamo la vostra voglia di fare e il vostro spirito, la brillantezza della gioventù. Avete partecipato attivamente e spero che la nostra esibizione vi sia piaciuta; mi auguro di tornare il prossimo anno e suonare di nuovo.

Ritiene che la vostra esecuzione sia un'esperienza importante per un pubblico così giovane?

Secondo me sì, non sempre i giovani conoscono un'orchestra di fiati: credo che per voi, abituati maggiormente alla musica pop, rappresenti una novità e un arricchimento culturale. Spero che tra di voi ci sia qualcuno che abbia deciso di intraprendere questa carriera musicale. Non è mai tardi: si può iniziare anche al liceo.

Qual è stato, secondo lei, il momento più incisivo della Fanfara?

L'esecuzione dell'Inno di Mameli, cantato da voi: quando c'è una tale partecipazione del pubblico, significa che il messaggio è arrivato anche alle fasce più giovani. Voi siete il futuro della società, e questo è molto positivo.

Come è arrivato a scegliere il suo percorso artistico?

Ho scelto la musica fin da bambino: avevo l'orecchio assoluto e seguivo mio padre, che suonava nella banda del paese. I miei genitori hanno scoperto le mie doti e mi hanno permesso di studiare, per questo oggi sono qui.

Interviste ai musicisti

Cosa vi ha portato a scegliere questa canzone?

Davide Porcelluzzi, 1D: Abbiamo avuto un po' di indecisione su quale canzone portare, alla fine la scelta è ricaduta su "Shallow" (Lady Gaga e Bradley Cooper, ndr) e direi che è stata azzeccata.

Mario Tricca: Avrei dovuto portarla già alla Notte Nazionale dell'anno scorso, poi non l'ho più fatto. Non vedevo l'ora di togliermi questo sassolino dalla scarpa.

Iris Pacifici: Fin da piccola ho sempre vissuto in un ambiente circondato dalla musica: mia madre cantava e mio padre suonava la chitarra. Questo brano fa parte del repertorio che mia madre mi ha trasmesso ed io l'ho sempre apprezzato sia per il ritmo sia per il significato.

Alessandra Irma Perrelli, V D: Avrei dovuto "Torna a casa" dei Måneskin con Mario Tricca, ma ci sono stati dei problemi e non se ne è fatto niente. Visto che Sofia suona la chitarra, le ho chiesto se le andasse di cantare; la sua cantante preferita è Ariete, la cui unica canzone che conosco è "Mille guerre", perciò l'abbiamo scelta.

Valeria Mezzanotte: Ho scelto "Il Sole non muore" perché è il brano che rappresenta la mia vita in questo liceo. L'ho scritto quando ero in terzo ed è diventato un po' l'inno della mia classe, essendo una protesta verso una situazione didattica pesante che abbiamo vissuto.

Quali emozioni hai provato durante l'esibizione?

Iris Pacifici: Ho sempre provato ansia nell'esibirmi davanti a molte persone, persino davanti ai miei amici, e il fatto di essere stata la prima a cantare sicuramente non mi ha aiutato, però alla fine ho trovato il coraggio grazie anche al fatto che non ero realmente sola, ma accompagnata al pianoforte da una mia compagna di classe.

Flavia Muzi, II D: Prima di iniziare stavo tremando: cantare davanti a centinaia di persone è sempre molto emozionante, ma credo che sia stata la nostra migliore esibizione.

Sofia Malvestio, IV D: A me piace molto suonare, ma non avevo mai cantato davanti a un pubblico; è stata un'esperienza bellissima e non vedo l'ora di rifarlo: vorrei andare a Roma a suonare in strada.

Anna Dascalu, I A: Ho provato sicuramente l'ansia iniziale, la paura del giudizio che si presenta ogni volta che ci si rende vulnerabili di fronte a una platea. Dopo che ho iniziato a suonare però tutta l'ansia era scomparsa, esistevano solo io e il pianoforte in quel momento.



Avete percepito il coinvolgimento del pubblico?

India Iammancini, III A: Sono rimasta piacevolmente sorpresa perché, essendo state le prime ad esibirci, non sapevo che tipo di coinvolgimento avrebbe dimostrato il pubblico. Hanno subito dimostrato una calorosa accoglienza e al ritornello sentire tutti che battevano le mani è stato molto entusiasmante.

Iris Pacifici, III A: Sì, sentire il battimano del pubblico durante l'esibizione mi ha sicuramente dato forza ed era proprio quello il nostro intento: rendere il brano più coinvolgente e ritmato per non farlo risultare noioso.

Mario Tricca, V A: Sì, non me l'aspettavo. Ho ricevuto molti applausi e persino un reggiseno (ride, ndr); è stato molto divertente.

Alessandra Irma Perrelli, V D: Sì, molto. I tecnici hanno dovuto perfino alzare il volume dei microfoni perché si sentivano solo gli spettatori; direi che il pubblico è stato fin troppo coinvolto (ride, ndr).

Flavia Muzi, II D: Assolutamente sì, è stato molto caloroso. Appena abbiamo cominciato a cantare c'erano già molte torce accese, poi le urla e gli applausi, anche quando non funzionava il microfono.

Siete soddisfatti della vostra performance?

Anna Dascalu, I A: A volte sono troppo esigente nei miei confronti e non sono mai pienamente soddisfatta della mia performance, ma con il tempo ho imparato che sono proprio quelle imperfezioni, quelle note mancate a rendere la musica unica.

Mario Tricca, V A: Sono stato veramente soddisfatto, è andata molto meglio rispetto alla scorsa Notte Nazionale, quando sono rimasto senza voce e non ho cantato come avrei voluto. Quest'anno è andata benissimo, non ho nemmeno stonato.

India Iammancini, III A: Sì, sono molto soddisfatta perché temevo di rovinare l'esibizione sbagliando qualcosa, ma fortunatamente non è successo.

Che ruolo ha la musica nella vostra vita?

Sofia Malvestio, IV D: Per me è fondamentale, fa parte di tutto ciò che faccio: quando sono triste, arrabbiata... qualunque emozione io provi, la musica è sempre presente. Non riesco a vivere senza.

Anna Dascalu, I A: La musica, come ogni forma d'arte che riesco a creare, ha un ruolo centrale nella mia vita. Quando sono triste canto, quando sono felice canto, quando voglio creare un ricordo significativo il mio pianoforte mi accompagna. Probabilmente non sarei la persona che sono in mancanza della musica.

Mario Tricca, V A: La musica ha un grande ruolo nella mia vita, ormai sono quasi tre anni che scrivo canzoni, anche se non le ho mai pubblicate; per me la musica è vita.

Francesco Pacitti: Essendo una passione che coltivo solo a scopo ricreativo la musica ha principalmente il ruolo di valvola di sfogo.

Riccardo Testa, V A: La musica è come la colonna sonora della mia vita. La musica è tutto per me, è il centro. Ogni canzone che ascolto ha un valore importantissimo per me, per come la vivo emotivamente.

IL PREMIO SPECCHIO

POESIA

1° Francesco Lamberti IV D, “In quest’attimo di luce”

2° Ginevra Righini IV A, “Il caleidoscopio di colori di tutte le donne del mondo”

3° Brenda D’Agostino, “Immobilità”

Menzione speciale: Ginevra Ruggeri I D, “Invocazione al futuro” e Angelica Castellani, “Imparate a vivere, non a esistere”

RACCONTO

1° Silvia Chiara Rapciuc IV C, “Quella tela bianca”

2° Andrea De Angelis IV C, “Il riflesso infinito”

3° Alessandra Irma Perrelli V D, “Se potessi tornare indietro”

Menzione speciale: Beatrice Andrea Braescu V C, “Lo specchio del futuro”

IMMAGINE

1° Krizia Volpe IV C, “Cogli felice i doni di questo momento”

2° Benedetta Pittueo, “Donna, vita, libertà”

3° Marta Giovannangeli, “Futuro presente passato”

Menzione speciale: Gaia Giustini IV C, “La strada che porta al futuro”

Scansiona l'Ab Vrbe Code per le
**INTERVISTE AI VINCITORI DEL
PREMIO SPECCHIO**



SCAN ME

Scansiona l'Ab Vrbe Code per le
**INTERVISTE ALLA DIRIGENTE
E ALLA VICEPRESIDE**



SCAN ME

Al termine delle numerose esibizioni, i ragazzi si sono potuti scatenare e ballare a ritmo di musica durante un DJ set, terminato con l’emozione di tutti e soprattutto dei maturandi nel cantare “Notte prima degli esami” di Antonello Venditti, vero e proprio inno universale che lega gli studenti di tutta Italia da generazioni. L’evento si è concluso con una suggestiva nevicata artificiale nel cortile interno, che ha suggellato a meraviglia questa incredibile Notte Nazionale e questo intero anno scolastico, ricco di gioie e soddisfazioni, nella speranza che il prossimo possa regalarne sempre di più.

Francesco Lamberti

Bilanci di fine anno: Scipioni e Rossi dicono la loro

Quest'anno colmo di novità, eventi e ritorni alla "normalità", sta volgendo al termine; i due studenti che hanno contribuito maggiormente a rendere possibile tutto ciò, Simone Scipioni (rappresentante Liceo Classico) ed Emma Rossi (rappresentante Liceo Artistico), prossimi al diploma, si sono prestati a rispondere alle curiosità riguardanti il loro ruolo.

Le risposte di:
SIMONE SCIPIONI

Molto. Quest'anno abbiamo fatto tutto ciò che ci eravamo prefissati. Alla Notte Nazionale c'erano più di settecento persone e siamo molto soddisfatti.

Le domande di Ab Vrbe

**L'anno scolastico è quasi
giunto al termine, siete
soddisfatti del lavoro
svolto? Avreste voluto fare
qualcosa in più?**

Le risposte di:
EMMA ROSSI

Soddisfazione? Ho un sacco pieno di soddisfazioni nell'armadio chiuso con due metri di corda. Ma quante cose avrei voluto fare che non ho fatto. Non sarebbe stata sgradita una pulita sulle finestre ingiallite dell'aula 14 e, con la mia altezza avrei potuto facilmente raggiungere il controsoffitto ammuffito dell'aula 18. E che dire invece del materiale didattico? L'altro giorno ho notato alcuni elementi della sezione di oreficeria ricavare da due oleose scatolette di tonno una splendida parure. Certo, non sarei comunque riuscita a far apparire due smeraldi dove ora campeggiano linguette per prodotti sottovuoto, ma chissà...

Sicuramente il tempo che necessita: bisogna saperlo gestire per garantire la migliore riuscita di ogni evento, perché per ognuno di quelli che organizziamo ci vuole molto anticipo e abnegazione.

**Quali sono state le
maggiori difficoltà nel
ricoprire questo ruolo?**

Tutti mi chiedono, tutti mi vogliono. Che, per un rappresentante di qualità è un bel vivere e un bel piacere. Però, ogni volta, questo «Emma!» a cui rispondere «Son qua!» stanca assai. Sono sempre pronta prontissima, vita più ignobile no non si dà!

Pochi sono stati i punti per i quali ci siamo trovati in disaccordo. Li abbiamo risolti con una manciata di audio che a risentirli sono buffissimi.

Come è gestito il disaccordo?

Quest'anno non c'è stato, né tra i docenti né tra gli alunni. C'è stato un buon rapporto con i rappresentanti dell'Artistico, motivo per cui non abbiamo avuto alcun tipo di problema. Per venir meno a qualsiasi tipo di disaccordo è importante stabilire un dialogo dove si definiscono tutti i requisiti per cui si sceglie una determinata strada anziché un'altra.

Si, molta. Quando pensiamo ad un qualsiasi evento passiamo prima dal Comitato Studentesco, poi facciamo una proposta alla preside e, se il Consiglio d'Istituto approva, si torna dai rappresentanti e si procede all'organizzazione. C'è una grande collaborazione, in parte obbligatoria, poiché ci sono molti passaggi burocratici che non possono essere ignorati.

C'è collaborazione tra i rappresentati, la dirigente scolastica e il Comitato Studentesco nel prendere decisioni?

C'è, ovviamente.

Aver avuto questi personaggi a scuola è stato, secondo me, molto interessante per i ragazzi, i quali hanno potuto vedere il bello che si nasconde dietro il lavoro del giornalismo, dello spettacolo ecc...E' importante invitare ospiti di questo tipo perché si presenta una sorta di "orientamento al futuro" per tutti. Servono a sensibilizzare i ragazzi circa quello che è il mondo fuori e tutte le opportunità lavorative che, come detto, possono essere il giornalismo, lo spettacolo e molti altri. Li abbiamo invitati in modo da poter offrire la propria testimonianza di vita, insegnare qualcosa. E' un ampliamento della didattica normale, di ciò che la scuola offre. Abbiamo deciso di aggiungere questi eventi perché, per noi, sono un valore aggiunto .

Che importanza ha organizzare eventi con personaggi pubblici come Aldo Cazzullo, Pupi Avati, Dacia Maraini e Stefano Fresi?

È andata benissimo. Sono entrate 723 persone. È stato un mix tra emozioni, musica, arte, cultura e un sano divertimento. Una degna conclusione di un anno straordinario e ricco di eventi che rimarranno nella memoria della scuola e dei suoi studenti.

Parliamo della NNLC: Sei soddisfatto di come è andato l'evento?

Di essere sempre pronti ad ascoltare gli studenti, perché il loro ruolo è, appunto, quello di rappresentare gli alunni. Devono, perciò, saper ascoltare tutti e mettersi a disposizione con tutti loro stessi. Se, dunque, decidono di candidarsi è bene che capiscano che è un impegno non indifferente che va, per forza di cose, inevitabilmente compiuto.

Cosa consigiate ai rappresentanti futuri?

Consiglio di perdere le elezioni. In questo modo si critica meglio chi ha vinto.

Accettiamo il percorso per ciò che è, perché la vita stessa è un percorso e non si può piangere sul latte versato. E' inutile soffermarsi sul passato. E' importante accettare che gli errori di percorso si fanno. Errori che lascerei lì (nel passato), perché mi hanno formato e insegnato qualcosa.

Cosa cambiereste del vostro percorso?

Il nome della mia lista... Come può la parola "Giovani" saper così tanto di vecchio? Bah, non me lo spiego. Sarà il punto esclamativo, che poi nemmeno mi piace come segno di interpunzione. Sembra un foruncolo scoppiato, un pennacchio disarmante nella sua mediocrità.

Soddisfatti delle risposte ricevute, auguriamo all'istituto di vivere un anno ricco di progetti tanto quanto lo è stato questo scorso. Un in bocca al lupo ai maturandi e una buona estate a tutti.

Ludovica Restante, Zoe Morgante, Noemi Tataranno, Leonardo Fracassi

25 aprile: la Festa dell' identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo

“Una Repubblica fondata sulla Costituzione, figlia della lotta antifascista. Le Costituzioni nascono in momenti straordinari della vita di una comunità, sulla base dei valori che questi momenti esprimono e che ne ispirano i principi.” Sono queste alcune parole pronunciate presso il Teatro Toselli, a Cuneo (in Piemonte) – la terra in cui la Repubblica mette le sue radici e celebra la Festa della Liberazione – dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

“Il 25 aprile è la Festa della identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo.” Questa giornata commemora la liberazione di alcune città del Nord e la resa dei tedeschi nel nostro Paese, che segna nella primavera del 1945 il tramonto del nazifascismo. “È nata così una democrazia forte e matura nelle sue istituzioni e nella sua società civile, che ha permesso agli italiani di raggiungere risultati prima inimmaginabili. E qui a Cuneo, mentre la guerra infuriava, veniva sviluppata un'idea di Costituzione che guardava avanti.”

Furono i Partigiani – coinvolti nelle ultime fasi del conflitto, nelle quali si intrecciarono eroismi e rappresaglie, paure e speranze – a ricoprire un ruolo fondamentale per questo grande evento:

“La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale. Un moto di popolo che coinvolse la vecchia generazione degli antifascisti.” Coinvolse contadini e montanari, giovani e non, uomini e donne, molti dei quali videro la fine della loro vita combattendo e sacrificandosi per un motivo ben preciso: il loro diritto alla libertà. Ma, come afferma anche il Presidente della Repubblica, “quali colpe potevano avere le popolazioni civili? Di voler difendere le proprie vite, i propri beni? Di essere solidali con i perseguitati? Quali quelle dei soldati? Rifiutarsi di aggiungersi ai soldati nazisti per fare violenza alla propria gente?”. Il fascismo aveva ridotto l'Italia a condizioni misere e la lotta per garantire la sopravvivenza fu fondamentale per ciò che è diventata oggi. Molti soldati di altri Paesi, “divenuti amici e solidi alleati”, aiutarono i partigiani, e molti sono sepolti qui. “La crisi suprema del Paese esige un momento risolutivo, per una nuova idea di comunità, dopo il fallimento della precedente.



Si trattava di trasfondere nello Stato l'anima autentica della Nazione. Di dare vita a una nuova Italia. È dalla Resistenza che viene la spinta a compiere scelte definitive per la stabilità delle libertà del popolo italiano e del sistema democratico, rigettando le ambiguità che avevano consentito lo stravolgimento dello Statuto albertino operato con il fascismo”.

Non sono mancate nemmeno le parole del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni.



Come Mattarella, Meloni riconosce il valore della libertà e della democrazia, “unico, vero antidoto a qualsiasi rischio autoritario” e ripercorre parte della storia di questa giornata che ci ricorda l’importanza di ciò che noi oggi diamo più per scontato, ossia i nostri diritti. La sua attenzione è sì rivolta al passato, ma non solo. Il presente, con l’invasione russa dell’Ucraina, – e le altre guerre che diversi Stati oggi sono costretti a vivere – non fa che ricordarcelo. “Stiamo dalla parte della libertà e della democrazia, senza se e senza ma, e questo è il modo migliore per aggiornare il messaggio del 25 aprile. Perché con l’invasione russa dell’Ucraina la nostra libertà è tornata concretamente in pericolo.” E lei dedica questa giornata anche a una donna straordinaria, Paola del Din, madre di quattro figli e nonna di altrettanti nipoti, ma anche,

idealmente, di tutti gli italiani che antepongono l’amore per la propria Patria a ogni contrapposizione ideologica. <<Durante la Resistenza –spiega Giorgia Meloni– combatteva con le Brigate Osoppo, le formazioni di ispirazione laica, socialista, monarchica e cattolica. Fu la prima donna italiana a paracadutarsi in tempo di guerra. Il suo coraggio le è valso una medaglia d’oro al valor militare, che ancora oggi, quasi settant’anni dopo averla ricevuta, sfoggia sul petto con commovente orgoglio. Della Resistenza dice: “Il tempo ci ha ribattezzati Partigiani, ma noi eravamo Patrioti, io lo sono sempre stata e lo sono ancora>>. Il nazifascismo, dunque, ha fatto sorgere in tutti noi la consapevolezza degli errori e degli orrori del nostro passato, la cura per la persona e la comunità è fondamentale per il progresso dell’umanità e la Costituzione è stato il passo successivo alla crisi di civiltà prodotta dal nazifascismo.

Bella ciao: un canto (non solo) comunista

“BELLA CIAO” è un canto popolare, diffuso in tutto il mondo, in diverse versioni, e rimane un simbolo identitario di una parte importante della società italiana in un difficile momento storico. Grazie alla serie tv spagnola “La casa di Carta”, la canzone ha conosciuto addirittura una seconda giovinezza.

Per l'articolo integrale



Silvia Chiara Rapciuc,
Beatrice Braescu

LA STORIA DELLA NOSTRA STORIA:

Nihil nos potest celari! Non ci si può nascondere niente! L'evento inaugurale degli Annali 2022 è stato un vero e proprio successo. La cerimonia ha visto la partecipazione massiccia degli studenti della nostra scuola ed è stata presentata e moderata dal professore di Greco e Latino Telemaco Marchionne, responsabile degli Annali. Ecco la nostra intervista al docente:

Può farci un resoconto dell'evento da lei presieduto?

La presentazione degli Annali 2022 si è tenuta presso il Museo "Città di Tivoli" il 5 aprile, a partire dalle ore 12.00, alla presenza di un folto pubblico: una rappresentanza degli alunni del Liceo e delle Scuole Medie del circondario che hanno fornito contributi al volumetto insieme ai loro docenti, una delegazione della Guardia di Finanza, una della Polizia di Stato e il Vicesindaco del Comune di Tivoli, Dott.ssa Laura Di Giuseppe.

Il Dirigente Scolastico, la Prof.ssa Sandra Vignoli, ha introdotto i contenuti del volume soffermandosi sul valore liberatorio – dopo anni di incertezze dovute alla pandemia – di questo ritrovarsi insieme fisicamente e nella libera espressione. In seguito ho brevemente commentato i contributi di quest'anno e constatato con piacere la massiccia presenza tra questi di articoli, poesie, racconti forniti da alunni del Liceo e delle Scuole Medie del territorio, anche grazie alla partecipazione di molti di loro al "Premio Specchio" 2022, che, come di consueto, è stato coordinato dall'instancabile Prof.ssa Maria Losito. Si sono susseguiti gli interventi del Vicesindaco, Dott.ssa Laura Di Giuseppe, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione delle scuole del territorio con l'Amministrazione Comunale e ha espresso il proprio compiacimento per aver fatto parte, da alunna, del nostro Liceo e per il senso di comunità insito nella pubblicazione degli Annali. Il Sostituto Commissario Coordinatore Dott. Davide Sinibaldi – autore, insieme alla Prof.ssa Cinzia Merletti, di un articolo tratto da una loro pubblicazione – ha commentato il proprio contributo soffermandosi sul crescente dilagare della violenza di genere e sulla necessità di stare vigili, soprattutto da parte dei giovani, sul prevalere anche a livello individuale di pregiudizi e chiusure mentali derivanti da secoli di cultura androcentrica. Il Maresciallo Capo Sanna ha illustrato il ruolo della Guardia di Finanza nella prevenzione e repressione di fenomeni quali la diffusione delle sostanze stupefacenti che hanno forte impatto sul quotidiano dei giovani. In seguito la prof.ssa Losito ha sottolineato in un breve intervento il successo del "Premio Specchio", come occasione espressiva sia degli alunni del nostro Liceo che di quelli delle Scuole Medie dei dintorni.

Cosa l'ha spinto ad accettare e/o proporsi quale responsabile del progetto Annali?

Questa del 2022 è la nona edizione che ho avuto l'onore e l'onere di curare. Ho quindi iniziato a lavorare all'edizione degli Annali nell'anno scolastico 2013/2014. Il Preside Borgia, che ne aveva avuto cura fino a quel momento, mi propose di raccogliere questa sua eredità, diciamo così, per evitare che la tradizione si perdesse. Ho accettato con qualche incertezza, dal momento che ero del tutto digiuno di esperienze di tipo editoriale, ma il Preside mi ha supportato finché è rimasto in servizio e anche in seguito.

Ho lasciato la struttura di fondo invariata, introducendo la novità di interventi e contributi di ex alunni ormai all'Università – laureati o in prossimità di diventarlo – per dar modo ai lettori di constatare quanto il nostro Liceo potesse supportare e agevolare gli studi universitari, anche di facoltà scientifiche (ammesso che sia lecito, ancora, servirsi di una dicotomia che reputo, francamente, superflua). È stato un successo e molti degli ex alunni hanno ormai costituito da anni una sorta di comitato editoriale spontaneo.

Cosa la affascina maggiormente di questo progetto?

Personalmente ho accettato l'incarico e l'ho richiesto in questi nove anni perché da ex alunno di questo Liceo mi confortava l'idea di dare il mio contributo alla permanenza di una identità che negli Annali ha sempre avuto una sede privilegiata. E poi, un poco più trivialmente, mi piace il lavoro, a tratti snervante, di revisione, correzione, formattazione dei vari contributi. Mi affascina un elemento assai sottile, credo; ossia constatare che parecchi alunni mi inviano i loro lavori spesso con fare un poco disilluso, come se rispondessero solamente a sollecitazioni da parte dei docenti, e poi mi tampinano per i corridoi della scuola per informarsi circa la pubblicazione («ci sarà il mio articolo/poesia/racconto?», «ma quando verranno pubblicati gli Annali?», «posso averne una copia?»), per non parlare della sollecitudine con cui rispondono alle mie richieste di chiarimenti o di revisione o riformattazione dei loro lavori (a volte mi arrivano fotografie di fogli scritti a mano e, onestamente, non riesco a trascriverli in formato virtuale; ci impiegherei anni. Per non parlare dell'impiego di programmi di scrittura incompatibili con quelli più in uso). Questo è l'aspetto che più mi piace: la “trasandata” partecipazione che rivela un nobile compiacimento.

Cosa ne pensa della partecipazione degli studenti a questo progetto?

Gli alunni partecipano per lo più dietro invito dei docenti, molti mi inviano motu proprio (wow!, latino!) le cose che hanno pensato e realizzato. Siamo in una scuola ed è scontato che per voler pubblicare un proprio lavoro ci voglia la sollecitazione di un docente. Questo significa, secondo me, ricevere un riconoscimento delle proprie capacità a livello non solo scolastico, ed è sacrosanto che sia così. Altri ritengono di aver prodotto delle buone prove e me le propongono come già consapevoli delle proprie capacità; fondamentalmente “ci mettono la faccia” con iniziativa autonoma e pure questo è encomiabile. Debbo dire di aver sempre ricevuto lavori di qualità, la cui cifra più apprezzabile è la freschezza, lo slancio, la passione e, last but not least (wow! Shakespeare!), ingenuità.

Cosa crede rappresentino gli Annali per un liceo classico come il nostro?

Gli Annali rappresentano la memoria, i mutamenti, le richieste, spesso sottintese, del nostro Liceo e, di rimando, della società che esprime la comunità educante (alumni e docenti) del nostro territorio. Dai lavori pubblicati si può evincere quanto cambi l'espressione, quanto l'emotività, quanto gli interessi di tutti. Credo di averlo già scritto in qualche Introduzione agli Annali: si tratta un po' di una “cartina di tornasole” dei cambiamenti perennemente in atto anche sul piano dei sentimenti verso il mondo scolastico. E poi, ripeto, è uno strumento identitario, come a presentarci dicendo: «ecco, noi siamo – anche – questo». Però qui il discorso si fa arduo e richiederebbe spazi e occasioni diverse.

Che collegamento vi è tra il nome Annali e gli Annales Maximi?

Dunque, consentitemi di fare il mio mestiere e di ripetervi per l'ennesima volta che è vero che viviamo da secoli in un reticolo culturale di rinvii, ma che è pur vero che non tutto è sempre correlato e frutto di citazioni. Il titolo Annali promana da due ragioni: la prima è che molte pubblicazioni, prevalentemente di Accademie e Associazioni culturali, recano questa intestazione. Così "ci diamo delle arie". Meritate, secondo me; la seconda, banale ma anche no, è che il volumetto esce una volta all'anno, come la denuncia dei redditi e il bollino di sicurezza per gli impianti di riscaldamento, il bollo auto e via tassando. Dunque con gli Annales Maximi ha in comune solo la sequenza annuale. Magari i nostri Annali sono meno infarciti di fesserie (lo dice Cicerone...) dei report dei pontefici (quelli di Roma antica, ovvio. Meglio specificare).

In una società in cui la scrittura va sempre di più verso il decadimento, non teme che il materiale per i futuri Annali possa essere sempre più difficile da reperire?

Non sono del tutto d'accordo con l'idea che la scrittura «[vada] sempre più verso il decadimento». Cambia, muta, si adatta a esprimere situazioni diverse e in progressiva evoluzione. Se posso permettermi, non ci casco nella provocazione di volermi indurre a lagnanze sui mala tempora che currunt. Lascio volentieri questa incombenza a chi ha più certezze di quelle che ho io. La scrittura è un mezzo di comunicazione e ciò che può essere comunicato si evolve e si integra con gli strumenti che possediamo al momento. E al momento possediamo molti strumenti, compreso il linguaggio iconico, sbrigativo e coeso purché si condivida il codice (ma dai tempi dei geroglifici questa non è proprio una novità). L'ho già detto: trovo molte buone cose nei contributi che vengono proposti e credo che la scrittura sia ancora ovunque, soprattutto nei social. Se ci pensate bene, si scrive molto di più ora che trent'anni fa. Se proprio mi volete in veste di "piagnone", posso lamentare un difetto di adesione alle norme grammaticali (sono convinto che la correttezza grammaticale, oltre a un atto di rispetto verso chi ci legge o ci ascolta, sia un mezzo per non rendere ambiguo quello che scriviamo e diciamo) e a quelle di coesione e di coerenza (fatevi una cultura in merito, che male non fa). Suggerisco, se posso, la lettura degli ottimi testi di Vera Gheno, già collaboratrice dell'Accademia della Crusca (tranquilli: è giovane, colta, sapiente e lucidissima: nulla di noioso). Un altro elemento che un poco mi allarma, ma è tipico di ogni tempo, è rilevare che si possano trovare parole per supportare qualunque tesi. Questo mi preoccupa, ma è un altro discorso. Per concludere, rilevo che chi mi invia contributi per gli Annali padroneggi con dignità gli strumenti espressivi scritti e che questo sia merito della nostra scuola. Una "botta" di orgoglio.

Tommaso D'Angeli e Matteo Somma



Natale di Tivoli: una festa millenaria

A Tivoli il Natale si festeggia anche a primavera.

Il Comune infatti celebrerà dal 5 aprile fino al 4 giugno la fondazione della città, promuovendo iniziative attinenti a vari ambiti culturali e sociali, per coinvolgere i giovani delle scuole dell'area Tiburtina. A questo proposito, proprio nella prima giornata di celebrazioni, presso il museo civico di Tivoli, gli studenti della classe II A dell'indirizzo Aureus, hanno esposto ad alcune classi delle scuole medie "A.Bacelli" ed "Emilio Segrè"

i loro elaborati digitali, proponendo un affascinante viaggio fra storia e mito e attirando l'attenzione dei ragazzi che si sono lasciati trasportare in questo tuffo nei miti del passato. Qui, sono state esposte le avvincenti imprese di Anio, Ercole e della gens Tiburtina; successivamente, le classi sono state condotte nelle varie stanze del museo. I ragazzi sono rimasti incantati e incuriositi da questo viaggio alla scoperta della loro città, delle ricchezze archeologiche di Villa Adriana e non solo. L'esperienza ha procurato un

sentimento di commozione, soprattutto nel passaggio in cui si è narrato di ciò che Anio fece per salvare la figlia. La sorpresa finale è stata allestita all'ultimo piano, dove li attendeva un'allettante lezione di Slow Food sulla biodiversità e sulle tradizioni gastronomiche del territorio. La grande soddisfazione dei nostri studenti è stata vedere la tristezza dei ragazzi più piccoli quando sono dovuti tornare in classe, dopo quest'esperienza sicuramente formativa e diversa dal solito. Di seguito, riportiamo delle domande poste alla Professoressa Lattanzi, che ha vissuto l'evento in prima persona:

Interviste di Ab Vrbe

PERCHÉ HA ORGANIZZATO QUESTO EVENTO?

L'evento è stato voluto dal Museo Civico di Tivoli, per celebrare la ricorrenza della nascita della nostra città, sapendo che il nostro Liceo, con la sezione A, dell' Aureus, la conoscenza dei Beni Culturali del nostro territorio, con tante visite in collaborazione con i Beni Culturali di Tivoli e gli archeologi addetti al Comune, hanno pensato di coinvolgerci, e io ho portato il tema delle origini di Tivoli.

È SODDISFATTA DEL LAVORO ESEGUITO?

Sì, tantissimo, perchè questi ragazzi lavorano dallo scorso anno al progetto, sono una classe eccezionale, come anche la I A di quest'anno, che ha fatto bellissimi lavori sullo stesso tema.

RITIENE IMPORTANTE UN'ESPERIENZA DEL GENERE PER LE SCUOLE MEDIE?

Importantissima, anche perché i nostri sono stati degli 'Studenti-professori' che, tra pari, si sono confrontati e hanno spiegato il lavoro compiuto. La cosa bella è che alcuni docenti delle scuole medie hanno orientato questi ragazzi verso il Liceo Classico, penso che ritrovarli così formati, bravi, attenti, sia una soddisfazione del loro e in generale per il territorio; è bello pure il fatto che in cattedra salgano a volte i nostri studenti, perché è giusto che di tanto in tanto i ragazzi si confrontino con chi parla la stessa lingua e ha la stessa età.

PERCHÉ HA VOLUTO INVITARE LO SLOW-FOOD?

L'ho invitato, anzi è venuto gratuitamente, come forma di collaborazione, per avvalorare quello che questo territorio ha: una storia produttiva importante che va messa in evidenza. Siccome Ercole Vincitore è l'immagine dell'Eracle italiano, che è il Dio dell'economia, pastorizia, agricoltura e quant'altro e questo territorio è andato avanti anche per questo, è giusto che non si perdano quei prodotti parte della nostra tardizione, di un patrimonio da valorizzare. Penso all'ulivo e all'olio, per esempio, l'ulivo, o all'uva, al nostro famosissimo pizzutello.

QUEST'OCCASIONE HA VISTO ANCORA UNA VOLTA LA PARTECIPAZIONE DI UNA CLASSE AUREUS. QUAL È L'IMPORTANZA DI QUESTO CORSO PER LEI?

La prima qualità di questo corso è quella di anticipare la Storia dell'Arte al primo anno. È importante a mio avviso, che le discipline umanistiche viaggino il più possibile insieme. Per esempio se nel corso del primo anno studio la storia egiziana e, allo stesso tempo, studio l'arte egiziana, tutto è più chiaro. Inoltre arrivati in terzo, i programmi saranno più fluidi, sciolti e liberi, i ragazzi avranno già uno schema mentale, saranno orientati in tutte le materie, sarà meno faticoso.

E QUALI ALTRI ASPETTI SONO VANTAGGIOSI?

Il percorso Aureus ti dà quella possibilità di sperimentare, soprattutto al biennio, nei primi due anni sono centrali nella didattica lavori che i ragazzi stessi creano attraverso la ricerca, in questo territorio diventa fondamentale, perché dà la possibilità di approfondire diversi aspetti: come sono nati, cosa li circonda, quali sono i prodotti da poter pubblicizzare, anche a livello internazionale per valorizzarli. A Tivoli abbiamo una storia che viaggia dalle origini al contemporaneo. Il futuro di Tivoli nasce sulla valorizzazione delle sue risorse: economia, prodotti, patrimonio culturale e umano. Il percorso Aureus ha quindi ricadute positive anche sul futuro personale degli studenti.

*Alberto Granati, Giulia Ciardelli,
Carlotta Campione*

Care lettrici e cari lettori,

Amerai il finale. Questo è lo spunto con cui nasce questo numero, la conclusione di quest'anno, per noi la conclusione e basta. Perciò abbiamo già un finale, non ci resta che renderlo amabile. Pare quasi una pretesa esagerata amare il finale e contemporaneamente aver amato ciò a cui si dice addio. Eppure, su ogni pensiero malinconico e attimo di nostalgia, vince sempre la gratitudine per aver potuto prendere parte ad un progetto così meraviglioso e che ci ha lasciato talmente tanto, da permetterci di salutarlo sapendo che non potrà mai essere un addio.

Le nostre parole sanno inevitabilmente di saluti, di conclusione e sono anche un po' troppo egoiste da mettere in un giornale che sopravvivrà anche ai nostri addii più commossi. Ed è bello così, vedere come il progetto cammina con le sue gambe, dopo aver mosso i primi timidi passi, zoppicando tra errori di grafica e le correzioni sanguinarie di Murràli. La nostra esperienza nella redazione, in questa redazione, ci ha formato su due piani; il primo è rappresentato dagli articoli che abbiamo scritto. Abbiamo provato a diventare esperti di geopolitica o critici letterari, ci siamo eletti a editorialisti e giornalisti esperti, come ci venne rimproverato durante la prima riunione. Ma il secondo piano è molto più gratificante, è fatto delle nostre esperienze, delle storie che abbiamo costruito, ma soprattutto di persone, quelle che ci hanno accompagnato e che sono state la linfa di questo giornale; Eugenio Murràli e Antonella Scafetti, i nostri professori, i nostri pilastri, senza cui non saremmo stati in piedi. Siamo grati e fieri che siano stati loro ad accompagnarci, nonostante forse non sappiano che di tutte le illustri personalità che abbiamo intervistato, conosciuto e approfondito, loro sono stati l'ispirazione più grande. Poi tutti i membri della redazione: avete riempito questo giornale con passione, divertimento e impegno. Grazie di cuore. Abbiamo avuto la rara fortuna di poter lasciare la nostra impronta su queste pagine, un'impronta unica e che emerge da ogni tema, da ogni parola, da ogni scelta sbagliata e quella giusta.

Oggi, guardando a tutti quei temi, quelle parole, quelle scelte, possiamo solo che essere soddisfatti e orgogliosi di questo giornale, soprattutto quando i nostri mentori ci hanno fatto notare gli errori di percorso. Noi ne abbiamo fatto semi da cui è fiorito il senso di questo progetto: partire da noi, dalle nostre idee e da quello che solo noi potevamo sapere, da esperienze vissute e che abbiamo imparato a scrivere. Ma ora basta con i sentimentalismi. Bisogna concludere e vorremmo farlo ringraziando ancora una volta tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto: progetto che ha detto molto, che avrà ancora tanto da dire.

Lara Rosati, Flaviano Bonanni

Gli appuntamenti del mese:

Aria di gite

Ormai ci troviamo nel pieno della primavera che oltre ad essere la stagione dove la natura si risveglia, può solo significare che è tempo di andare in gita !! Infatti solo ad aprile abbiamo il 2a insieme al 4a sperso tra i ruderi della villa di Tiberio a Sperlonga, e ancora tutti i quarti a Ravenna che se pur tormentati dalla pioggia per ben tre giorni hanno ammirato i magnifici mosaici bizantini. Passiamo ora al più prossimo viaggio di istruzione, che si terrà a maggio, quando tutta la sezione AUREUS si recherà sull'isola di Ventotene dove simulerà delle sedute del parlamento UE. Non finisce qui infatti sono da definire ancora le uscite per Villa Adriana e per l'orto botanico della Sapienza a Roma.

Lorenzo Vacca

Un seme che morendo ha dato i suoi frutti



**Scannerizza l'Ab
Vrbe Code per
approfondire
l'articolo**

Lo scorso 19 Maggio, nella nostra scuola, si è tenuto un incontro con Luigi Ferraiuolo, giornalista e redattore per Tv2000. Quest'ultimo ha esposto determinate caratteristiche della criminalità organizzata, partendo dal racconto della figura di Don Giuseppe Diana, un prete, scout e attivista di Casal di Principe, assassinato dalla camorra per il suo impegno antimafia. Alla manifestazione hanno partecipato tutte le classi prime del liceo classico e artistico. L'evento è stato introdotto da un discorso della nostra dirigente, prof.ssa Sandra Vignoli, che ha voluto sottolineare come la figura di Don Diana possa essere, anche ai giorni nostri, un esempio e uno stimolo; ha infatti evidenziato come chiunque, nel proprio piccolo, possa portare avanti una propria lotta contro la criminalità organizzata. L'evento è proseguito con un toccante ricordo delle figure di due importanti magistrati italiani impegnati nella lotta antimafia, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, entrambi assassinati nell'anno 1992. Solamente due anni più tardi morirà analogamente anche Don Diana, il quale, è stato definito da Luigi Ferraiuolo "un seme che morendo ha dato i suoi frutti", sottolineando come, la morte di quest'ultimo, sia stata propedeutica a smuovere le coscienze dei cittadini di Casal di Principe. Successivamente si è passati alla visione di un estratto del docufilm "Don Peppe Diana, il martire del riscatto" realizzato dallo stesso Ferraiuolo per Tv2000, un momento toccante e istruttivo grazie alle molteplici testimonianze riportate nella pellicola, con annesse considerazioni circa le situazioni di disagio vissute dai bambini che nascono in zone permeate dalla tradizione mafiosa. Si è poi lasciato spazio alle diverse domande sulle tematiche affrontate nella mattinata e, successivamente, c'è stato un momento dedicato al "Percorso nella legalità" svolto dai ragazzi dei quinti durante la tappa a Palermo del viaggio d'istruzione. Sono stati citati i momenti più toccanti della loro esperienza, nello specifico, la visita al monumento di Capaci, alla Piazza della Memoria e al monumento situato al porto di Palermo, dedicato alle vittime della mafia. Sono state ricordate anche le figure di Peppino Impastato e Don Pino Puglisi, altro sacerdote assassinato per la sua lotta contro la criminalità organizzata. L'evento si è concluso con una breve, ma incisiva, riflessione sul rapporto tra Cosa Nostra e la religione, attraverso l'analisi del dipinto "Il martirio di San Matteo" realizzato da Caravaggio e tuttora conservato nella Cappella Contarelli della chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma. Questa manifestazione ha riscosso un enorme successo tra gli alunni delle classi prime, ma ai quali ha insegnato che, come affermava Borsellino parafrasando Shakespeare, "Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola".

Matteo Somma, Tommaso D'Angeli

Racconti del mese

Una fine segna un inizio. Per alcuni è semplicemente l'inizio dell'estate, per altri quello di un nuovo capitolo. C'è chi dice che solo al ritorno dell'estate ricominci a vivere, chi misura il tempo che scorre in estati, chi non la sopporta e vorrebbe solo il ritorno delle fredde giornate. Non tutti vivono ugualmente il "finale" e in questa serie composta da tre POV (Point Of View; punti di vista) proveremo a descrivere le emozioni e i pensieri che precedono la fine della scuola.

Studente di primo

Manca poco, ormai. Sono poche le caselle rimaste da barrare sul calendario, che la rappresentante di classe ha creato appositamente e ha appeso al muro accanto all'ultimo banco. Non aspettavo altro. Credo che questo sia stato un anno pesantissimo: combattere con un metodo di studio che non funziona e sempre più materie da studiare. Se riuscissi a sopravvivere alla verifica di geostoria, a quella di matematica, a quella di scienze che è lo stesso giorno della listening di Inglese, all'ultimo giro di interrogazioni di italiano e alla versione di greco, senza prendere neanche un'insufficienza, potrei considerarmi un veterano. Qualcuno dovrebbe darmi una medaglia al valore visto che alle medie nessuno mi aveva insegnato a studiare e tutt'ora non riesco a trovare un metodo che non mi rubi interi pomeriggi solo per una materia.

Ora che manca poco, spero che le ore passate dalla signora Luisa con la speranza di non avere debiti per quest'estate siano state utili. Ho il cervello che si sta sciogliendo, come uno di quei ghiaccioli che compro al baretto del campeggio ad Alba Adriatica (penso solo alle vacanze, giuro), e mi sta colando dalle orecchie. Basta assenze strategiche, basta entrate a seconda ora per i prossimi tre mesi, basta latino e soprattutto basta greco, a meno che non prenda il debito. In quel caso dovrò tornare dalla signora Luisa; donna simpatica che mi offre il succo di frutta quando arrivo, ma non ho intenzione di rivederla per tutta l'estate, e possibilmente nemmeno dopo.

Se mi mancheranno i compagni di classe? Sì, sono abituato ai loro volti. È bello andare durante le ore dei prof che lo concedono a bere il ginseng alle macchinette. La loro compagnia non è male, ma non li reggo più. Gli voglio bene, per quanto possibile, ma voglio più bene alla mia salute mentale, e sarebbe una bugia dire che mi mancheranno più di quanto mi era mancata la leggerezza e la libertà dell'estate *stato a Barba*

Professore

Sono le 7.15 ed esco finalmente dal mio garage, dopo un'exasperante lotta con mio figlio per fargli indossare la maglietta per la recita e una discussione con mia moglie, su chi lo dovesse accompagnare all'asilo. È l'ultimo giorno e tra le strade affollate di Tivoli mi rivedo nei volti euforici dei ragazzi che sorridono a un'estate che si prospetta dolce e festaiola. L'idea di passare un paio di mesi in piena libertà, lontano dai vincoli dei compiti, con gelati a tre gusti come unica forma di nutrizione, era per me il più dolce gusto dell'esistenza. Già nell'ultima settimana ho notato quanto i miei alunni si siano sconnessi sempre di più dall'ambiente scolastico, ma non li biasimo, io l'intero anno lo passavo a bighellonare tra i corridoi con il signor Bruno, per scampare alle interrogazioni di greco.

Sono arrivato al parcheggio e mi godo la vista migliore: i miei studenti. Li ho guardati regalarsi fiori, urlarsi contro, condividere i compiti negli ultimi minuti prima del suono della campanella. Li ho guardati per un anno intero, eppure mi sembrano ogni volta delle persone nuove.

Arrivo in classe sempre qualche minuto prima. Sistemo i fogli della spiegazione sulla cattedra, spezzo i gessetti nuovi e mi siedo. Passa il professore di scienze naturali, il quale, ridendo, mi dice: “Goditi questi ultimi momenti di pace prima che le scimmie entrino”. Abbozzo un sorriso, ma solo per cortesia, infatti quel “caso perso” di classe per me è linfa vitale. Certo non nego che le vacanze estive porteranno la tanto attesa stabilità nella mia vita familiare, reduce da un inverno di parapiglia generale per qualsiasi minimo problema. Non nego neanche che sia allettante l’idea di ricevere finalmente il tanto meritato riposo, eppure qualcosa manca sempre. Mi mancherà la risata leggera dei miei ragazzi quando mi imbarazzo usando, in modo errato, termini giovanili. Mi mancherà vederli così partecipi, l’orgoglio che mi fanno provare ad ogni risposta corretta. La campanella suona e dovrò affrontare anche quest’ultimo giorno per me e per loro.

Emily Bonanni

È solo l’inizio

La campanella suona. I libri si chiudono e le luci si spengono. Guardo per un’ultima volta il mio banco: area destra dell’aula in penultima fila. Quanto avevo lottato per guadagnarmi quel posto, il più desiderato da tutti i miei compagni. Rimango in classe ancora per un po’, ricordandomi di tutti i momenti passati. Le risate soffocate per non essere rimproverati, i disegni sui quaderni per far passare l’ora più velocemente, la paura dell’interrogazione e i sospiri di sollievo alla campanella della ricreazione. Mi ricordo di tutte quelle volte che andavo in giro per la classe alla ricerca disperata di trenta centesimi per un caffè. La caffeina, infatti, era l’unica cosa che mi potesse far recuperare la notte insonne passata sui libri. D’altronde è vero: tutto ciò che non vedevi l’ora di abbandonare ti mancherà. Sarò grato a quei professori di cui avevo paura e a tutti i brutti voti che ho preso. “Guarda che le bastonate nella vita servono”, mi dicevano ogni volta che riportavo a casa un quattro. Non ci ho mai creduto. La colpa era sempre del professore cattivo che ce l’aveva con me e non vedeva il mio impegno nello studio. Con il tempo ho capito che nessuno lo notava perché ero io che non studiavo. In questi casi bisogna solo farsi forza e cominciare a portare a termine qualcosa, o continuare a far finta di studiare e tenersi i brutti voti, cosa che sconsiglio.

In tutti questi anni non ho fatto altro che pensare a quando tutto sarebbe finito. Adesso che lo è davvero mi fa quasi ridere. Cosa farò ora tutti i giorni? Mi sembra di star vivendo una cosa irreali. È così che finisce, quindi? Non ci sono né fuochi d’artificio, né tanto meno degli scienziati che vengono a dirti “Era tutto un esperimento sociale per voi ragazzi”. Termina tutto nel silenzio. Quasi non ti rendi conto che hai appena chiuso un capitolo della tua vita. Adesso posso dire di aver finito il liceo. Ho finito il liceo, che strano da dire. Lo ripeto così tante volte che mi sembra di star dicendo una bugia.

La visione della classe comincia a offuscarsi e poco dopo sento una lacrima calda sulla guancia. Mi giro verso la porta e vedo il mio compagno di banco che mi sta aspettando. È ancora il “mio compagno di banco”? Posso ancora definirlo così o adesso è solo un amico qualunque? Lui sarà per sempre il mio compagno di banco. Ci guardiamo per un attimo, annuiamo con la testa e mi fa cenno di uscire.

Varco la soglia della porta, un’ultima volta. Mi giro e c’è ancora il foglio appeso, “VD”. È davvero tutto finito? No, è appena iniziato.

Sofia Vincenzi

Ogni cosa il suo tempo...

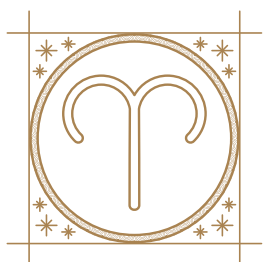


... e ho amato il finale.

Alessandra Irma Perelli

Oroscopo del mese

L'utilizzo degli astri per conoscere l'uomo e prevedere gli eventi futuri è chiamato da noi mortali "astrologia". Cercare insistentemente un legame fra le posizioni dei corpi celesti e ciò che avviene è sempre stato un vizio dell'uomo che, nel suo "alzare gli occhi al cielo", spera giustamente di cogliere un qualche segno profetizzante. Siamo creduloni? Abbiamo tentato i calcoli Babilonesi? Probabile. Come tanti prima di noi: i Mesopotamici, gli Egizi, i Greci. Lo stesso Augusto aveva un astrologo di fiducia e Tiberio consultava l'auspice Trasillo prima di prendere una qualsiasi decisione. E noi vorremmo essere i fidi indovini delle vostre versioni di greco e interrogazioni di latino di cui, consultando la ragione degli astri, prevederemo (probabilmente) l'esito. Diamo parola alle stelle. Buona lettura.



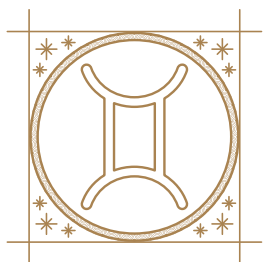
ARIETE: Amici dell'Ariete, nonostante le giornate si stiano allungando e le temperature alzando, l'estate non è ancora arrivata e nemmeno la fine dell'anno scolastico. La stanchezza inizia a farsi sentire ma tenete duro perchè la pigrizia potrà costarvi cara nelle ultime versioni dell'anno.

PER I PROF: Prof dell'Ariete abbiate pazienza con i vostri alunni e cercate di non mettere brutti voti. Non rovinategli la media all'ultimo.



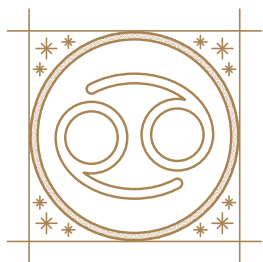
TORO: Amici del Toro, dopo le vacanze di Pasqua avete totalmente smesso di studiare, ma è ora di rimettersi in riga! Quella pila di libri non si studierà da sola.

PER I PROF: Prof del Toro, sappiamo tutti che il vostro è il segno primo nella classifica "i segni zodiacali più pigri", ma ci raccomandiamo di distribuire per bene le verifiche durante questi ultimi mesi e non solo durante l'ultima settimana.



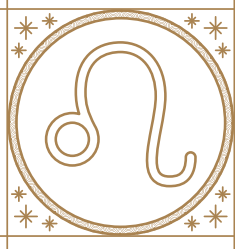
GEMELLI: Amici nati sotto il segno dei Gemelli, per quanto voi lo desideriate, la scuola non è ancora finita e questo vuol dire che le verifiche e le interrogazioni non sono ancora giunte al termine. Vi consigliamo di rimboccarvi le maniche e di fare un ultimo sforzo. Giove è dalla vostra parte.

PER I PROF: Prof nati sotto il segno dei Gemelli, per voi questo sarà un mese ricco di compiti da correggere. Basta con la procrastinazione perchè gli scrutini si avvicinano sempre di più.



CANCRO: Amici del Cancro, mancano poche settimane alla fine della scuola e rendersi conto di dover ancora recuperare delle materie non è proprio il massimo. Anche se può sembrare impossibile, riuscirete a recuperare tutte le insufficienze, perchè Marte è dalla vostra parte e vi darà la forza di cui avete bisogno.

PER I PROF: Prof del Cancro, i vostri studenti vi implorano di rallentare con il programma, non dovete per forza spiegare gli autori dei due anni successivi.



LEONE: Amici Leoncini, siamo felicissime di informarvi che gli astri hanno in serbo per voi un mese molto fortunato. Vi consigliamo di non prendere sottogamba gli ultimi compiti, non vorrete mica rischiare di rovinarvi la media.

PER I PROF: Prof nati sotto il segno del Leone, la fine dell'anno è sempre più vicina e l'ultima cosa che gli studenti desiderano è ritrovarsi dei debiti in pagella e passare tutte le vacanze estive a studiare. Siate buoni e Marte sarà dalla vostra parte.



VERGINE: Amici nati sotto il segno della Vergine, molte novità sono in arrivo per voi. Abbiate tanta pazienza e continuate a impegnarvi come avete fatto finora.

PER I PROF: Prof della Vergine tenete duro. Lo sappiamo che siete molto stressati e non vedere l'ora che arrivino le vacanze estive per poter staccare un po', ma i vostri sforzi non saranno vani.



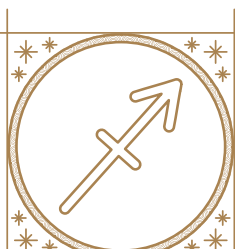
BILANCIA: Amici della Bilancia, voi siete troppo buoni e troppo ingenui, pensate sempre più agli altri che a voi stessi. È arrivato il momento di pensare al vostro benessere.

PER I PROF: Prof della Bilancia è vero che siete molto bravi in tutto ciò che fate, ma siete troppo esigenti e questo perchè ci tenete tanto che i vostri alunni siano i migliori e vi impegnate tantissimo per far sì che accada.



SCORPIONE: Amici dello Scorpione, l'anno scolastico è quasi giunto al termine e avete sempre dato il meglio di voi stessi. Se vorrete trovare la vostra anima gemella durante le vacanze, fate sì che le calde temperature estive scioglano la vostra corazza di ghiaccio.

PER I PROF: Prof dello Scorpione siete delle forze. Non vi fate abbattere da niente e tenete sempre duro, perciò continuate a farlo che presto potrete godervi il bel sole estivo.



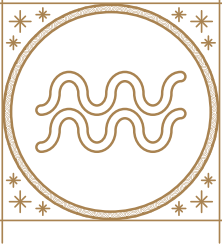
SAGITTARIO: Amici del Sagittario ormai manca poco alla fine dell'anno, le vacanze sono imminenti. Ricordatevi che le ultime versioni fanno brutti scherzi.

PER I PROF: Prof del Sagittario lo sappiamo che è il periodo del recupero dei voti ma i vostri studenti non sono ormai più concentrati. Un'ultima bella gita?

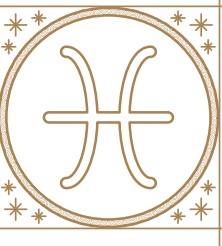


CAPRICORNO: Amici del Capricorno, è palese a tutti l'impegno che mettete in ogni cosa che fate e anche se siete stanchi, non dovete mollare proprio ora. Questo mese i vostri sforzi saranno ripagati.

PER I PROF: Prof del Capricorno, il lavoro da voi svolto ultimamente è davvero ottimo ma ricordate: finire tutto il libro per fine anno non è obbligatoriamente necessario.



ACQUARIO: Amici dell'Acquario, le vacanze di Pasqua sono state un'ottima scusa per rimettersi in pari con lo studio, quindi ora potete concedervi un poco di riposo, ma non troppo. **PER I PROF:** Prof dell'Acquario, avete avuto molto tempo per valutare al meglio come concludere l'anno scolastico, ma che ne dite di facilitare quella famigerata verifica di matematica?



PESCI: Amici nati sotto il segno dei Pesci, voi più di tutti avete bisogno di un meritatissimo riposo. Manca poco perciò fate un ultimissimo grande sforzo e poi potrete finalmente rilassarvi un po'.

PER I PROF: Prof nati sotto il segno dei Pesci, quest'anno scolastico avete lavorato duramente e avete ottenuto i risultati che speravate. Approfittate di queste giornate calde per uscire a fare delle passeggiate e rilassatevi.

Ab

La voce degli studenti

*Ab Vrbe Condita*_{mensile}

Direttore: Flaviano Bonanni

Vicedirettore: Lara Rosati

Caporedattori: Prof. Eugenio Murrari, Prof.ssa Antonella Scafetti

Redazione: Claudia Altobelli, Cristina Assisi, Milena Barba, Emily Bonanni, Beatrice Braescu, Carlo Buratti, Carlotta Campione, Nicolò Candidi, Leonardo Carloni, Sofia Chicca, Giulia Ciardarelli, Eleonora Ciucci, Irene Conte, Tommaso D'Angeli, Anna Dascalu, Andrea De Angelis, Adriano De Lellis, Vittoria Di Stefano, Flavia Di Vico, Serena Dima, Flavio Fortuna, Leonardo Fracassi, Alberto Granati, Sara Granati, India Iammancini, Francesco Lambertini, Francesca Sofia Maccaroni, Francesca Maturilli, Zoe Morgante, Elisa Neri, Noemi Patricelli, Andrea Penna, Ilaria Peretti, Alessandra Perrelli, Michaelle Polozaj, Silvia Chiara Rapciuc, Ludvica Restante, Ginevra Ruggeri, Leonardo Scipioni, Matteo Somma Noemi Tataranno, Lavinia Tripodi, Lorenzo Vacca, Sofia Vincenzi, Jovana Zavishikj, Samuele Palazzolo (responsabile dei cruciverba)

Fumettisti: Beatrice Tani, Gabriele Opris, Diana Vranceanu, Sara Ficco, Alice Lomaglio, Azzurra Mezzanotte, Sara Bouali

*Caposezione di grafica: Sara della Martera
Grafici: Gaia Marziale, Beatrice Torrenti*

Social media manager: Martina Mirone, Francesco Franzone, Clarissa D'Angelo

Web-designers: Flaminia Bonanni, Ludovica De Blasio, Gaia Marziale, Beatrice Torrenti, Sofia Usai